

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorguana, casa Tellini N. 14.

**Durante l'Esposizione universale il
Giornale di Udine trovasi vendibile a
Parigi nei grandi Magazzini del Prin-
tempo, 70 Boulevard Haussman, al
prezzo di cent. 15 ogni numero.**

**Col 1º ottobre fu aperto un nuovo
periodo d'associazione al Giornale di
Udine ai prezzi sopraindicati.**

**Si pregano i signori Soci, tanto di Città che
Provinciali, a soddisfare all'importo dello sca-
duto trimestre: ed ai signori Sindaci si fa
preghiera perché vogliano ordinare il distacco
del mandato per l'intera annata.**

**Si pregano egualmente tutti quelli che de-
vono per arretrati d'associazione o per inser-
zioni, a cui fu testé diretta una Circolare a
porsi in regola coi pagamenti.**

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le cose fatte in fretta non riescono. Bismarck ebbe fretta di farla finita col Congresso di Berlino e l'opera sua, chech'è ne dica il senatore Jacini, che del resto fa anche delle buone ed opportune riflessioni, si dimostra sempre più imperfetta, se aveva lo scopo di pacificare l'Oriente.

Lasciamo stare l'imbroglio in cui si trova ora l'Inghilterra messa al punto di dover attaccare l'Afghanistan e ritenuta al tempo stesso dal timore d'ingolfarsi in esorbitanti spese. Questo è affare suo proprio e troppo indiano per interessarcene davvicino. Forse, per il modo autoritario e subdolo con cui si condusse e si conduce tuttora nel Mediterraneo, e non soltanto a Cipro, ma anche e principalmente in Egitto, dove spadroneggia affatto, come vorrebbe spadroneggiane nella Turchia asiatica, una tale zorticazione le sta bene. E non è male, che provi altresì come non sia agevole il condurre i Turchi alle riforme, colle quali, volendo amministrare essa medesima la Turchia, si rendeva vassallo il Sultano al modo di taluno di quei principi delle Indie.

Il Sultano difatti dice, che riformerà col tempo ed a suo modo, cioè nulla, o non secondo il desiderio di Layard, il quale comincia a perdere il suo latino e forse sospetta, che la Russia soffri sotto nelle resistenze turche.

Le resistenze turche però si dimostrano anche altrove. Di accomodarsi colla Grecia non se ne parla nemmeno. Se i Greci vorranno prendersi quello che loro prometteva il trattato di Berlino, dovranno farlo colla forza, se non ora, più tardi, trovando forse un ostacolo nell'Inghilterra stessa. Ma la Porta nega i pattoiti ingrandimenti alla Serbia ed al Montenegro, cosa che non sarà dalla Russia permessa, avendo già detto che non si muove da Adrianopoli, finché il trattato di Berlino non sia adempiuto anche in questa parte.

Di più la Russia reclama verso la Turchia, perché laddove portano le proprie truppe, accendono le solite vendette dei Turchi verso i Cristiani, e lascia a lei l'incarico di sedare l'insurrezione di Rodope, mentre risponde ironicamente alla Commissione europea per la Rumelia, che si accomodi, se crede, ad andare a trattare con quella gente riottosa.

Ma il più grave problema è quello della Bosnia e dell'Erzegovina, per l'occupazione cui si ebbe il torto di non definire chiaramente nel trattato di Berlino.

Malgrado lo scopo evidente di dare quelle provincie all'Austria in perpetuo, non si volle dirlo, sembrando cosa troppo enorme di confessare con ciò apertamente lo smembramento della Turchia. Si parlò di occupazione e di amministrazione, senza dire quanto doveva durare. Però lord Beaconsfield, che evidentemente voleva, come Bismarck, porre di fronte l'Austria alla Russia e metterle nella necessità di trovarsi perpetuamente ostili tra di loro nella questione orientale, fece lo sdegnato quando la stampa europea volle interpretare il vero, cioè che occupazione significa conquista. Anzi le sue parole, che dicono dover essere temporanea l'occupazione, si trovano nel protocollo annesso al trattato e dovrebbero servire d'interpretazione di esso.

Il dubbio però lasciato sussistere appositamente laddove bisognava esprimersi con onesta chiarezza, come fa ogni galantuomo, che non sia diplomatico, ha generato gravissime difficoltà per l'Impero austro-ungarico che, secondo la mente dell'Andrássy, il quale ingannò se stesso per troppa furberia, doveva cavarne profitto da questo dubbio.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annuncio in qua-
trina pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Era detto nel trattato, che l'Austria e la Porta s'intendessero tra di loro circa all'occupazione; ma è appunto questo che non si fece. Prima riuscì di trattare per una convenzione l'Austria, la quale credeva che l'occupazione dovesse correre liscia come un olio; poi, quando questa dovette conquistare palmo a palmo il terreno cui intendeva di fare suo in perpetuo, fu la Turchia che rifiutò l'accordo, o piuttosto vi pose tali condizioni, che non dovevano parere accettabili all'invasore delle già sue provincie.

Avesse o no parte diretta nella resistenza delle popolazioni all'invasione austro-ungarica, la Porta l'ha veduta con compiacenza e forse si trovò animata ad altre resistenze alla sua volta. Il fatto è, che sebbene la Lega albanese abbia resistito alle sue stesse ingiurie ed aspiri ad una semindipendenza dal Sultano, riconoscendone per l'Albania autonoma appena l'alta sovranità, ora la Porta ne approfittò per reclamare altamente contro l'Austria, che non eseguì il trattato di Berlino e che occupando le sue province senza avere prima convenuto circa al modo di farlo ed al tempo che avrebbe dovuto durare la occupazione, ha poi proceduto inumamente contro i suoi sudditi.

Non è da credere, che con tali reclami e proteste contro l'Austria dirette alle potenze segnatarie del trattato di Berlino, la Porta spera di ricuperare nè ora, nè mai la Bosnia e l'Erzegovina; ma intenderebbe di giovarsene per arrestarla là dove si trova, senza che proceda a Novibazar, Mitrowitz e Antivari. Difatti si crede che in Austria-Ungheria, vedendo quanto cattivo sangue abbia prodotto la costosa guerra contro i Popoli della Bosnia e dell'Erzegovina, ed il timore che la conquista abbia da costare ancora molto di più, si voglia ora venire a patti su questa base, di accontentarsi cioè di quello che si ha preso, sebbene taluno gridi, che anzi ora bisogna più che mai tirare innanzi con altre conquiste.

Chi sa poi, se le trattative saranno agevoli collo sdegno che hanno prodotto a Vienna le proteste della Porta? Dall'altra parte, una volta sostituito il principio barbarico della violenta conquista al civile ed umanitario della liberalizzazione dei Popoli, esso procede nella sua logica; e dobbiamo credere molto probabile che sia vero quello che viene asserito della Russia; la quale dichiarerebbe di aspettare di sgomberare la Rumelia e la Bulgaria quando alla sua volta l'Austria sgomberi la Bosnia e l'Erzegovina.

Basta annunziare questi fatti, per vedere come il trattato di Berlino abbia lasciato e fecondato il germe di non lontane guerre future, alle quali si deve essere preparati come fatti forse inevitabili.

**

Intanto questo stato di cose ha prodotto una crisi ministeriale permanente nell'Impero dualistico, dove tutti e due i Ministeri sono rinunzianti, eppure dovranno presentarsi al Parlamento ad assumere la responsabilità della politica dell'Andrássy, alla quale essi hanno partecipato, pure negando dinanzi ai rispettivi Parlamenti, che essa fosse, o potesse essere quale fu in fatto.

Già le Diete provinciali e la stampa mostrano che c'è dovunque un grande malcontento per i risultati d'una tale politica. Ma, se quello che è fatto è fatto, resta la difficoltà di provvedere all'avvenire, tanto per la ripartizione delle spese future, quanto, e più ancora, per il destino che dovrebbero avere le provincie conquistate; le quali a qualunque altra parte si congiungano, od anche se restano divise dal resto e senza rappresentanza propria, sotto all'arbitrio dell'assolutismo militare, vengono a togliere il *modus vivendi* trovato nel 1867 col dualismo, con non lieve difficoltà raffermato dieci anni dopo. Già la Croazia pensa alla estensione in Jugoslavia del suo famoso Triregno, della Croazia, Slavonia e Dalmazia.

Le nazionalità diverse dalle due dominanti, la tedesca e la magiara, non possono a meno di mirare come ad ultimo scopo al federalismo, senza del quale la promessa parificazione nel diritto di tutti non è possibile immaginarsela. Le Diete provinciali, se fossero ripartite con maggiore riguardo alle nazionalità, potrebbero diventare per lo appunto la base di un largo federalismo; ma non sono queste le idee predominanti nelle alte regioni del potere, dove si mantengono affatto le abitudini imperiose militari e poliziesche diventate tradizionali dopo la pace del 1815.

Eppure, volere o no, il rispetto al principio delle libere nazionalità deve finire col trionfare anche nell'Europa orientale, se si vuole la pace.

**

Noi vediamo, dinanzi al pericolo di nuove guerre ed alla necessità degli stabili armamenti che impoveriscono le nazioni e preparano le lotte del cosiddetto socialismo, al quale nemmeno la tenace volontà di Bismarck potrà far guerra vittoriosa colle leggi confinanti coll'arbitrio; vediamo tenersi qui e là i Congressi della pace e proclamarsi le dottrine contrarie alla guerra. Bellissima cosa; ma se si volesse realmente far un grande passo verso questa, che da altri è stimata una generosa utopia, destinata a rimanere sempre tale, bisognerebbe portare la questione sul terreno concreto e discuterla sotto al punto di vista della eseguibilità.

Forse si troverebbe allora, che non sarebbe possibile attuare praticamente i principii degli amici della pace perpetua, se non accordandosi prima a delimitare gli Stati secondo il principio delle nazionalità, senza per questo sforzare un altro principio, quello della libera e pacifica espansività di esse, per cui si generano dei paesi con nazionalità miste, quasi anello delle Nazioni stesse, ad abbattere assolutamente tutte le barriere doganali almeno nell'Europa libera e civile, ad accrescere fra di loro le facili comunicazioni, a stabilire per quanto è possibile un diritto internazionale ed una, se non uniformità, corrispondenza di legislazioni, a far studiare in ogni vicinato le lingue dei vicini, a costituire le milizie sul principio della difesa, invece che dell'offesa, a rinunciare insomma d'accordo ad ogni idea di conquiste future, agendo piuttosto per l'incivilimento dei paesi ancora barbari.

Di certo, se i Governi fossero abbastanza saggi da preparare questo stato di cose, facendo di questo ideale lo scopo d'ogni loro politica, i Popoli facilmente vi si acconcerrebbero. La guerra non può essere vagheggiata dai Popoli liberi, che hanno il pieno sviluppo della propria civiltà coll'unione dei confinazionali, che possono liberamente lavorare e scambiare i loro prodotti con tutti, che sono liberi dal costante sospetto di essere dai vicini aggrediti.

Il camminare quindi verso questo ideale sarebbe nell'interesse di tutti, e l'equilibrio delle potenze di cui tanto si occupa la diplomazia, senza raggiungerlo mai, sarebbe ben presto e stabilmente ottenuto. Ma la diplomazia, che avrebbe potuto fare un grande passo verso questo ideale costituendo in libertà le piccole ed ancora incomplicate nazionalità sottratte alla Turchia, volle seguire la via opposta cioè le antiche tradizioni; e ne avrà quindi come necessaria conseguenza altre guerre ed in ogni caso un costosissimo armamento stabile, che impedisce il libero svolgimento delle forze economiche delle diverse Nazioni.

Si parlò soventi dai pubblicisti di Stati Uniti d'Europa a somiglianza di quelli dell'America. Ora gli Stati Uniti esisterebbero solo che si producesse nella via da noi indicata dell'ordinamento delle libere nazionalità, del libero lavoro, del libero scambio, aiutato anche dalle comunicazioni ferroviarie le più complete e dalle leggi corrispondenti.

Bismarck, il quale pure volendo costituire l'unità germanica ha falsato il principio di nazionalità pigliandosi anche paesi non tedeschi e quindi rende necessari più che mai gli enormi armamenti, mentre intende di fare guerra al socialismo, lavora per esso coll'esagerato militarismo e col portare l'azione dello Stato in onnicosca.

La civiltà produce naturalmente il socialismo buono, in quanto rende più continua e più estesa la cooperazione di tutti al comun bene; ma se essa non è contemperata dalla libertà economica e da tutte le altre libertà, insorge presto il falso socialismo, quello degli statui che vogliono incaricarsi di tutto, e dei barbari della civiltà, che credono di avvantaggiarsi colla distruzione della comune eredità civile delle anteriori generazioni.

**

Noi vorremmo, che meditando su questo problema della guerra e della pace e della minacciata guerra sociale e della guerra delle tariffe doganali, gl'Italiani, che hanno ottenuta una grande vittoria facendo valere in casa loro e propagando altrove il principio di nazionalità, s'adoperassero, meglio che nelle sterili lotte partigiane e delle vittorie degli uni contro gli altri, di assodare nel loro paese praticamente tali principii e di estenderli al di fuori.

Non dimentichiamoci, che se l'Italia ereditò molti beni dalle vecchie sue civiltà, essa ha ereditato anche non poche vizietture e miserie ingenerate dalla corruzione prodotta dal despotismo interno e straniero. Perciò essa deve coll'opera di tutti i suoi figli lavorare al proprio rinnovamento economico, civile e sociale ed adoperare in questo tutte le sue forze e tutti i mezzi cui le offre la natura e le sua posizione nel mondo.

Si lavora per la pace e per l'espansione della nostra civiltà e nazionalità lavorando intensamente e con costanza nelle opere della pace ed innalzando di grado la Nazione collo studio, e col lavoro e portando il patrio suolo all'utile produzione e facendo lavorare le forze della natura nelle nostre industrie e considerando il nostro paese come parte del nazionale patrimonio, e portando la nostra civiltà anche attorno ad esso. Noi dobbiamo insomma volere ed ottenere tutte le conquiste pacifiche della civiltà all'interno ed al di fuori, con che saremo anche più forti a difenderci dai conquistatori, che pagano così care le loro violente conquiste.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: Si sta preparando un nuovo organico del personale indipendente dal ministero della pubblica istruzione. Lion, ministro De Sanctis si propone di mettere a capo di questo ramo della pubblica amministrazione un direttore amministrativo allo scopo di sottrarla alle fluttuazioni della politica.

— Si assicura che il ministro della guerra abbia in animo di fare molte innovazioni nel personale dell'esercito. Si parla di mettere in riposo i generali Casanova, Sacchi, Piola-Caselli ed altri. Il Sacchi domanderebbe egli stesso il riposo giacché la sua salute non gli permette di continuare nel servizio attivo. Speriamo che i nuovi non facciano rimpiangere i vecchi.

(Corr. della Sera.)

— Quando è partito da Roma per Civitavecchia, diretto in Sardegna, il 40º reggimento fanteria, il quale entrò per primo nella breccia di Porta Pia nel 1870, e tenne guarnigione nella provincia romana per otto anni, una folla straordinaria applaudì l'accompagnò alla stazione, facendogli lungo lo stradale dimostrazioni di simpatia.

Migliaia di persone invasero la stazione, e l'occuparono per due ore, sino alla partenza del reggimento: fu impossibile impedirglielo. Mentre il reggimento entrava nella stazione, alcuni polani deposero una grande corona sopra la bandiera.

Il treno partì tra applausi calorosi, gli evviva, e l'agitare dei fazzoletti. Fu una dimostrazione commovente.

— Il ministro Bruzzo ordinò che il quarto Corpo d'armata fornisse gli uomini necessari per procedere alle opere di salvataggio nei territori inondati dalla Bormida e dal Tanaro.

— Assicurasi che il ministro De Sanctis pensi a creare nel suo Ministero, oltre il segretario politico, la carica di segretario generale amministrativo.

ESTERI

Austria. L'ufficiale *Ellenor* così parla sui negoziati per un nuovo trattato doganale austro-italiano: «Le trattative preliminari testé iniziaste a Vienna relativamente alla Convenzione commerciale austro-italiana sono terminate. Il risultato di queste trattative dà, secondo ci è assicurato da ottima fonte, la certezza che la Convenzione potrà conchiudersi, e precisamente colla debita tutela degl'interessi commerciali ungheresi. A questi interessi commerciali tutelati appartiene specialmente anche l'esportazione degli spiriti. Possiamo sperare che, in base alla nuova Convenzione, la nostra esportazione degli spiriti riacquistera la sua precedente diffusione in Italia.»

Francia. Il discorso di Gambetta a Grenoble viene così riassunto dal corrispondente del *Secolo*: Gambetta esordì chiamandosi fortunato di trovarsi in mezzo ad antichi compagni. Alludendo all'ultimo suo discorso, così parlò:

«Vengo a dirvi quali speranze concepisco, quali pericoli dobbiamo scongiurare. Eccoci alla vigilia della fase decisiva: sarà quella della liberazione.»

«Il paese sfuggì definitivamente agli uomini del 24 e del 16 maggio. Ora conviene cercare d'impedire che rinascano inquietudini per loro causa.»

Spiegò lungamente la necessità che le elezioni dei senatori rieleano repubblicane; i doveri degli elettori e la loro responsabilità. La Repubblica, soggiunse, deve essere aperta, ma non ai suoi nemici. Continuando disse essere questa un'eccezionale occasione per iniziare i contadini alla pratica della Costituzione, e per illuminarli. Dimostrò l'inarità delle predizioni, delle accuse e calunie scagliate contro la Repubblica, dalle quali dovrebbe derivare la distruzione della proprietà, della famiglia, della religione, mentre

invece nel suo nome e sotto la sua dominazione tutti i disegni criminosi e tutte le violazioni della legge sono puniti. (Applausi vivissimi.)

« È tempo di far rientrare ognuno nella verità, nel diritto. È tempo di assicurare il rispetto alla legislazione; di smascherare i pretesi conservatori. »

Teme che la maniera con cui il Senato comportossi, mettendosi in conflitto colla Camera e votandone lo scioglimento, abbia compromessa questa istituzione. Vorrebbe si modificasse e trasformasse in modo da divenire la cittadella della Repubblica, il grande Consiglio dei Comuni.

Avendo l'abitudine di annuisciare anticipatamente i risultati probabili, crede che i repubblicani possano andar certi che le prossime elezioni daranno una maggioranza di venti voti al Senato. Terminò inneggiando alla saggezza e concordia del paese, alla fiducia nell'avvenire della Repubblica. Questo discorso, specialmente alla fine, suscitò indescribibile entusiasmo in tutto l'uditore.

Bosnia. Un soldato del reggimento Arciduca Giuseppe descrive una scena di sangue con saccheggio di cui egli fu ocularo testimone e parte cooperante. Stralciamo il seguente brano della sua lettera inserita nel foglio ungherese *Nagyvarad* e citata dal *Pester Lloyd*:

« Fin verso il mezzogiorno del 21 settembre, nella marcia sopra Senkovaz, fummo esposti ad una grandine di palle; da quel punto però il nemico cominciò a retrocedere su tutta la linea. La nostra artiglieria aveva fatto stragi nelle sue file. I reggimenti schierati alla nostra sinistra cominciarono ad inseguirlo: noi tenevamo dietro a più lento passo. Strada facendo, trovammo una masseria isolata e silenziosa. Io mi avanzai per il primo e picchiai alla porta col calcio del fucile. Appena entrarci, vedemmo due uomini e molte donne accoccolate a terra. Cominciammo le perquisizioni e trovammo due fucili nascosti. Ciò bastò perché i due uomini cadessero immediatamente in un lago di sangue tratti dalle nostre baionette. L'ufficiale ci donò la casa per farne tutto il nostro piacere e metteva a sacco da cima a fondo. Frugai casse e cassetti in cerca d'oro e d'argento. Nella camera più spaziosa erano ammonticcate biancherie d'ogni maniera; ognuno di noi scelse i pezzi che meglio gli convenivano. Nella cantina v'era formaggio, burro e pane. Io feci un involto della mia porzione. »

Ma la festa fu quando scoprìmo in una cameretta appartata tutto un harem: strappammo alle donne i veli, bramosi di vederle le sembianze scoperte; togliemmo loro orecchini, braccialetti... Non seguimmo più oltre il cinico racconto. Ora si devono o no considerare come fondate le accuse formulate nella circolare turca?

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9854.

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Il. Esperimento, in cui stante la diserzione del I. si procederà a delibera anche nel caso che si abbia un solo aspirante.

Alle ore 1 pom. del 18 ottobre 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo Incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottostante tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per il compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termine dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 2 pom. del 23 ottobre 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio Municipale (sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, per il contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 12 ottobre 1878.

Il ff. di Sindaco, Tonutti.

Lavoro da appaltarsi

Costruzione d'una scuola ad un'Aula per Casali di S. Gottardo.

Prezzo a base d'asta l. 3016.90; Importo della cauzione per il contratto l. 500; Deposito a garanzia dell'offerta l. 300; Deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto; Scadenza dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro.

Il pagamento seguirà in due rate, la I. a metà del lavoro, lavoro, la II. a lavoro compiuto e collaudato.

Il lavoro è da compiersi in 40 giorni.

Banchetto operato Provinciale, tenutosi ieri al Teatrino Cecchini riuscì una vera festa cittadina. Nel corso del mattino erano giante in Udine le Spettabili Rappresentanze di ben quindici Società operaie della Provincia, le quali, accolte fraternamente dalla Rappresentanza della Società Udinese e precedute dalla banda cittadina e da quella di S. Vito al Tagliamento, si recarono a visitare le principali Fabbriche industriali, i di cui proprietari colla più squi-

sita cortesia, ed anche con qualche non lieva spesa, tennero aperto a loro disposizione. Verso le ore 21.12 p. t. tutte le suddette Rappresentanze e ben gran numero di soci della Società Operaia Udinese si raccolsero a geniale convitto nel Teatrino Cecchini, che pavesato a festa presentava un grazioso panorama. Pochi istanti prima del Banchetto l'egregio sig. G. B. De Poli Presidente della Società operaia Udinese rivolse affettuose parole di ringraziamento a tutte e Rappresentanze Provinciali e a tutti gli altri intervenuti per avere corrisposto al suo invito.

Indi furono letti tre telegrammi in quel punto pervenuti alla Società. Il primo è il seguente del sig. Roberto Galli Direttore del Giornale « Il Tempo di Venezia ».

Permettetemi assista col cuore festa generoso operai friulani. Ricordo con orgoglio di aver partecipato alla fondazione della vostra Società. Con gratitudine rammento il vostro affetto cortese. Abbiatemci amico costante, accettate vivissimi auguri in nome della civiltà, che rappresentate nell'Italia, che il lavoro vuol sortir prospera fonte.

Il secondo è da Milano del sig. Giuseppe Coppelitz: Lontano partecipo col cuore al solenne Banchetto che esprime la fratellanza nobilitata dal lavoro. Bevo alla vostra salute ed al progressivo sviluppo nostre istituzioni. Evviva, evviva.

Il terzo è da Bologna del sig. Luigi Pitani Udinese.

Fratelli operai da patrio amore, da alto concetto del lavoro congiunti, in generale esultanza condividiamo sentimenti umanitari, diritto comune il vivere, obbligo il lavoro, dovere Governo e Municipi cooperare Industrie, Commercio, prosperità nazionale. Speriamo avvenire. Salute ai fratelli. Viva Industria, lavoro.

Terminato il banchetto durante il quale suonò scelti pezzi il sestetto diretto, dal valente signor Giuseppe Guarneri, presero la parola molti dei convitati, e fra tutti gli applauditissimi discorsi ci limitiamo per brevità a citare quello tenuto dal Rappresentante della Commissione della Società operaia Udinese, sig. L. Bardusco, dall'illustre sig. G. L. Pecile, che nella sua qualità di f. f. di Sindaco, rappresentava questa città, nonché dal chiarissimo sig. co. Gherardo Freschi Presidente dell'Associazione Agraria, i quali tutti con argomenti i più persuasivi dimostrarono la somma utilità delle Società operaie e dell'immenso vantaggio delle riunioni. E ci spieca a dir vero che la brevità del tempo e dello spazio non ci permetta di ricordare ad uno ad uno i nomi di tutti quelli che con assennate parole contribuirono a render più lieto il fratellevole convegno. Chiuderemo col dire che la riunione non poteva riuscire né più ordinata, né più simpatica e commovente; nè poteva darci una caparra più sicura del rapido progressivo e civile sviluppo delle nostre Società operaie Provinciali.

Non possiamo omettere da ultimo una parola di lode alla solerte Commissione, che in modo si splendidi si adoperò per ricevere degnamente i confratelli provinciali; ed al sig. Cecchini che meglio non poteva disporre le cose, perché il Banchetto riuscisse di generale agrado.

Aggiungiamo che di alcuni discorsi, fra cui di quello detto dal sig. prof. Zuzzi, si chiese ad unanimità la pubblicazione a stampa.

Questa solenne giornata si chiuse collo spettacolo offerto iersera al Teatro Minerva dalla solerte Società filodrammatica, la quale non poteva offrire una rappresentazione più adatta alla circostanza. Diffatti il teatro fu affollissimo, e retribuiti di fragorosi e ripetuti applausi tutti gli attori, nonché la brava orchestra diretta dall'intelligente maestro sig. G. Verza.

La visita di ieri allo Stabilimento Marco Volpe. L'egregio sig. Marco Volpe ha voluto ieri accogliere nel modo più festante le Società riunite di mutuo soccorso della nostra Provincia adornando l'intero Stabilimento di bandiere e di fiori, i quali ultimi, posti opportunamente su organi mobili delle macchine, presentavano uno spettacolo veramente pittoresco. Non è chi abbia a cuore la prosperità industriale del nostro Friuli non esulti nel vedere con quale successo proceda uno Stabilimento da pochi anni eretto, in mezzo a difficoltà, di cui non dissimulo la gravità, ma che molti si ostinano a credere insormontabili. Il bravo sig. Volpe non si lasciò intimorire da sinistre eventualità, che forse fatalmente lo spauracchio di non pochi dei nostri industriali; egli con un coraggio che altamente lo onora ha saputo superare vittoriosamente ostacoli che per primo ha mostrato che si ponno vincere, fondando uno Stabilimento ed infondergli una vita veramente rigogliosa. E sotto questo aspetto è immenso il benefizio che egli ha reso al paese; egli, che porgendo l'esempio di una splendida riuscita servirà di efficace incentivo per dubiosi e non gli mancherranno per certo imitatori. Ed io, di quest'ultima eventualità, ho ferme fiducia, che avrà ad avverarsi, giacchè chiunque, ora, si troverebbe in condizioni molto più favorevoli di quelle in cui si trovava il sig. Volpe, potendo avere la forza motrice molto più a buon prezzo, traendola dal Ledra-Tagliamento, la cui costruzione segnerà per certo per la nostra provincia il principio d'un'era feconda di prosperità agricola ed industriale. Il sig. Volpe può ben dirsi soddisfatto sotto ogni aspetto e quando ami sapere quale impressione abbia prodotto il suo Stabilimento ai numerosissimi visitatori, io ho la soddisfazione di poterlo assicurare che fu veramente eccezionale tanto per la qualità dei manufatti, quanto per l'ordine veramente esemplare che vi regna, come anche per il contegno serio e disin-

volto della tessitura ed operai, ciò che va a merito del solerte direttore e dello stesso sig. Volpe che in molte occasioni ha mostrato di voler curarne anche l'educazione.

Un allievo industriale.

Suppliamo che mercoledì prossimo il Consiglio Scolastico è convocato a seduta nella quale probabilmente si tratterà la nomina degli insegnanti alla Scuola Normale. Noi facciamo caldo appello ai signori consiglieri, perché non manchino all'invito essendo importante che le nomine siano fatte per intervento dell'intero corpo che per volere della legge deve occuparsene.

All'autore dell'Articolo « Da Marano Lacunare » inserito nel Giornale di Udine 5 corr. n. 240 il sottoscritto, quale redattore del progetto di sistemazione delle vie interne del paese ed apertura degli scoli, risponde quanto segue.

E prima domanda all'articolista, se gli pare di essere poco esigente nel suo concluso, pel quale impone a quei signori (ben s'intende pel motivo che fra quei signori non può numerarsi persona prima,) l'atto di coraggio di sospendere il lavoro in esecuzione, rinnovando il progetto, senza aver prima dimostrato, per quali errori tecnici, e per quali abusi amministrativi, egli abbia diritto di ciò esigere? e non s'accorge che avanzando pretese di coraggio da altri (ma per paura contro chi?) lui stesso, celandosi sotto l'anonimo di « un Maranese » non si è fatto forte di quella piccola dose, che avrebbe bastato a salvarlo dalla taccia di insinuatore nascosto, apponendo la propria firma all'articolo? è il caso proprio di intimargli il — *medice cura te ipsum* — o meglio di commiserarlo con una frase del Manzoni « povero untore! non sei quello che s'pianti Milano » (intendi Marano, suo Consiglio, Giunta e Sindaco).

Ma a parte i proverbi e le citazioni, che ne avremmo a josa, veniamo all'alzamento ed abbassamento, non già del paese, intendiamoci, ma delle vie interne e rispettivi scoli.

Ho detto di bene intenderci su questo ideale — alzamento — del sig. Articolista, che pare abbia fiducia di veder realizzato, e che consisterebbe addirittura nel trasformare Marano (per antonomasia Lacunare) in un Cividale od in un S. Daniele, ma tale miracolo nessun Ingegnere lo saprà fare e meno che meno l'elaboratore del progetto, come quello, « che colla Giunta « municipale, collo spatasenze maranese, non arriva a vedere quello che tutti vedono, che Marano è fondato sopra un terreno salmastro, « che il suo livello di pochissimo si eleva su quello del fiume dell'acqua ecc. ecc.: ma mi perdoni il buon Maranese, lette e rilette cotali goffe asserzioni, non posso fare a meno di esclamare di nuovo col Manzoni — povero untore (intendi articolista) non sei quello che innalzi Marano! — ciò nullameno tentiamo la prova, di intenderci.

Marano ha la forma molto simile a quella del tronco d'un corpo umano; la strada principale viene a formare la spina dorsale, le vie o calli laterali sono disposte come le coste, che si dipartono dalle vertebre.

Prima d'ora è stata sistemata la via principale, alzandola per quanto comportava il piano delle abitazioni laterali, ma in un punto, cioè appiedi della porta maggiore della chiesa fu conformata a contropiede, anzi a cunettone trasversale, dal quale le acque si convogliano lungo altro cunettone verso un tombinetto che passa sotto i bastioni. Le calli laterali, come è detto di sopra, quali altrettante coste per disposizione, portano le loro confluenze, per una metà nella via principale, e per l'altra metà verso i piazzali adiacenti ai bastioni; ma per poter innalzare la parte della via principale appiedi della Chiesa, ciò che deve stare nei voti dell'articolista, ma che ancora non si vede fatto, fu necessario abbassare quelle due calli sopra e sotto la chiesa per renderle atte a condurre le acque confluenti a quel punto verso il piazzale di ponente, e poi alla laguna, mediante il nuovo sotopassaggio, che si sostituisce ai tombini ostruiti di quel comprensorio.

Ecco un'operazione minacciante una maggior sommersione di Marano, ed una base sbagliata agli occhi del sig. Articolista; ma creda pure, che nell'arte tecnica di sistemazione delle vie interne a paesi, alcuni abbassamenti sono invece altrettanti alzamenti, perché liberando coi primi alcuni tratti di via da confluenza d'acqua, questi in sostanza vengono ad innalzarsi: e così dicasi delle abitazioni più basse in confronto della strada; le medesime sentono l'effetto d'un alzamento del loro pianterreno ogni volta che si abbassa la via aderente.

E dunque sig. Maranese ci siamo intesi sull'alzamento e sull'abbassamento? lo temo, e lo temo, perché io non ho potuto intendere i vostri assiomi sull'igiene, non mi sono persuaso della verità del vostro asserto, che due o tre non vedano ciò che tutto il mondo vede, e non ho capito la definizione vostra data alle latrine pubbliche di semenzi di mali fisici e morali: ma a proposito di questa definizione avete promesso una dimostrazione; ho grande curiosità di sentirla, per quanto riguarderà la sua prima parte, essere cioè le latrine semenzi di mali fisici; per la seconda parte, esser quelle semenzi di mali morali, si interesseranno i trattatisti di morale, e ve ne saranno grati allorquando arriverete ad offrir loro, non chiacchere, ma quadri statistici comparati, che metteranno in

rilievo l'innocenza dell'epoca passata antilatrina, coi rei costumi paventati nell'epoca postlatrina, che sta per incominciare. Abbiatevi quindi un coraggio, virtù inculcata da voi alla guida, ed un dabbra nell'intraprendere e portare a risultante certo codesta operazione statistica, che a vero dire non sarebbe peso sopportabile per ogni dorso.

Marano-Lacunare li 8 ottobre 1878.

L'Ing. Gio. Batt. De Biagi.

Contravvenzioni accertate dai vigili urbani nella decorra settimana.

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 18. Curri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 13; Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 15; Ascensione di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via n. 3; Getto di spazzature sulla pubblica via n. 4; Transito di veicoli sui viali di passeggi n. 2; Presa d'acqua alle fontane con carriuoli fuori dell'orario prescritto n. 1. Totale n. 56.

Vennero inoltre sequestrati chil. 20 di frutta immatura o guaste.

Ringraziamento.

Se qualcosa giova ad alleviare un poco il dolore, che porta la perdita irreparabile d'un figlio svisceratamente amato, d'un fratello adorato, gli è il conforto del buon ricordo ch'egli lascia nei parenti, negli amici; epperciò noi sottoscritti ringraziamo vivamente tutti quelli, che resero onore alla memoria del nostro amatissimo Cesare; sia accompagnandone la salma all'ultima dimora; sia tessendo, colà a voce, o per mezzo della pubblica stampa giusti elogi alle doti che realmente adornavano il suo bel cuore.

Tarceto, 13 ottobre 1878.

Pietro, Felicita ed Augusto Sporen.

Un nobile cuore, a soli 23 anni, cessava di battere in Cesare Sporen.

D'indole dolcissima, di raro ingegno, era Egli la delizia di chi lo avvicinava, l'onore dell'amico, la speranza dei genitori, che ora gemono di dolore non consolabile.

Povero Cesare! Troppo presto ci abbandonasti! Ma in noi ormai sempre ci resterà scolpita la tua memoria, e gl'infelicissimi tuoi genitori e l'amatissimo tuo fratello possano, se pur è possibile, lenire il loro dolore, pensando che una propria stella brilla su loro dal cielo.

Vale, anima eletta, fa che sulla terra ti somiglino molti.

Venzone li 11 ottobre 1878

D. B. — C.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 6 set. al 12 ottobre 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	8 femmine	7
» morti	» 1	» 1
Esposi	2	2

della riforma elettorale, tenne una lunghezza seduta. La presiedeva l'on. Zanardelli. V'intervennero solo Cuccu-Ortu, Brunalti, Carloni. Gli altri membri erano assenti. Si stabilirono definitivamente le seguenti basi della riforma elettorale: Scrutinio di lista; la circoscrizione delle province costituirà il fondamento della nuova circoscrizione elettorale; ciascuna circoscrizione avrà un numero non maggiore di cinque deputati, e non minore di tre, fuorché pochissime piccole provincie, che avranno soli due deputati; ventisette province avranno cinque deputati. Si deliberò di comunicare questa risoluzione ai prefetti, affinché sopra queste basi, presentino delle proposte concrete per la nuova circoscrizione delle rispettive province.

La *Riforma*, trattando della questione d'una nuova informata di senatori, durante la sessione aperta, per ottenere l'approvazione della legge sul macinato, dice che essa costituirebbe una violenza, e sarebbe un atto incostituzionale e scandaloso. Riferisce che il Ministero avrebbe abbandonata una simile intenzione, attesa l'unanima manifestazione nella pubblica opinione. Desidera che si riformi il Senato; ma vuole che lo si rispetti, finché esiste sopra le antiche basi.

Rispetto al macinato, la *Riforma* appoggia il progetto, malgrado il giudizio di amici carissimi; e confida che il Senato troverà il modo d'evitare un conflitto, approvando la legge, e assicurando le condizioni attuali e le sorti avvenire delle finanze italiane.

L'*Italia* e la *Liberità* assicurano che continuano le trattative per ottenere la partecipazione dell'Italia alla costituzione del Ministero egiziano. Quando le trattative approdassero, il portafoglio della giustizia verrebbe affidato a qualche italiano.

Iersera è arrivato il barone Haymerle, ambasciatore austro-ungarico, e s'è recato alla Consulta per conferire col comm. Maffei, segretario generale del Ministero degli affari esteri.

Il *Bersagliere* assicura positivamente che in questi giorni corsero comunicazioni tra il Vaticano e il ministro Conforti, dirette a combinare una formula per la presentazione dei vescovi di nomina regia. Questa formula sarebbe accettata nel Consiglio dei ministri e si applicherebbe alle prossime provviste dei vescovati di regio patronato. Il *Bersagliere* crede che quella formula non tuteli sufficientemente le ragioni, la dignità e il prestigio dello Stato.

Il Consiglio sanitario, convocatosi oggi d'urgenza, sotto la presidenza del ministro Zanardelli, deliberò d'imporre ai pellegrini spagnuoli provenienti dal mare una quarantena di cinque giorni, computabili dalla data della partenza. Questi pellegrini rimarranno tre giorni nel porto di Civitavecchia.

Petrucelli della Gattina presentò alla Presidenza della Camera una domanda di interrogazione al ministro Corti, ovvero all'on. Cairoli, sopra la parte prera dai rappresentanti italiani nel Congresso di Berlino, sulla politica adottata durante le questioni che vi furono sollevate, e sullo stato delle nostre relazioni attuali colle Potenze europee.

E pervenuta al Governo una comunicazione sull'esistenza d'un quarto Circolo Barsanti, fondato ad Umbertide il 26 maggio 1878, e presieduto da Torquato Ducci.

Un dispaccio particolare del *Fanfulla* da Palermo annuncia che, presso Palazzo Adriano, i briganti sequestrarono il sig. Pasquale Manta, ricco proprietario, e parente dell'on. Crispi.

Roma 13, ore 9 pom. La Commissione per le costruzioni ferroviarie, è convocata per il giorno 25 corr.

— L'on. Zanardelli compilerà una statistica delle evasioni dell'ultimo decennio.

— Al Banchetto di Pavia in onore dell'on. Cairoli, assisteranno i ministri Doda e Baccarini e i segretari generali degli affari esteri e dell'istruzione pubblica, co. Maffei e onorevole Speciale.

Roma 13, ore 10 pom. I proposti come nuovi senatori per le prossime nomine, si assicura che finora sieno già ducento. Da questi proposti si sta ora scegliendo la lista delle nomine da farsi, che non saranno meno di trenta e si faranno malgrado tutte le contrarie pressioni.

Si lavora attivamente a preparare per la fine di ottobre la riunione di deputati nella quale si costituirà la Lega delle economie.

— Si dà come sicuro il ritiro del ministro della guerra, generale Bruzzo. Si ignora se altri membri del gabinetto lo seguiranno.

(Adriatico)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Zagabria 12. Il progetto d'indirizzo presentato alla dieta e destinato alla discussione per il vegnente lunedì, nel passo che concerne l'Oriente rinvia nelle splendide vittorie del valoroso esercito il compimento di una grande missione che fa risovieren del giuramento solito a farsi sulla loro incoronazione dai re d'Ungaria di restituire alla corona i paesi strappati dalla calamità di un'epoca passata.

La dieta opina che un durevole adempimento del compito assunto coll'occupazione non è da aspettarsi se non quando l'organizzazione delle province occupate venga a poco a poco regolata in guisa da potersi adattare all'organismo della Croazia, della Dalmazia e della Slavonia nei

rapporti di diritto col regno d'Ungaria. Una tale trasformazione non è possibile se non si effettua a tempo l'integrità dei regni di Dalmazia, Croazia e Slavonia garantita nella legge del compromesso e consonante agli interessi dell'impero e dell'Ungaria.

Vienna 12. Un autografo dell'imperatore al principe Auersperg convoca il consiglio dell'impero per il 22 corrente.

Vienna 11 Tisza e Wenckheim furono oggi ricevuti daal'Imperatore in un'udienza di tre ore. È probabile che lunedì essi assumano provvisoriamente quegli le finanze e questi l'interno.

Anche Andrassy è stato ricevuto dall'Imperatore.

Berlino 11 Il Reichstag continuò la discussione della legge contro i socialisti fino al § IV inclusivamente, e approvò quasi senza modificazione i singoli paragrafi giusta le proposte della commissione.

Bukarest 12 La mozione proposta dalla commissione eletta alla camera autorizza il governo a rassegnarsi alla volontà dell'Europa. La discussione, già cominciata, si proseguirà domani.

Vienna 12. Giusta notizie telegrafiche dell'11, il generale maggiore Reinländer ha occupato, il 10, Vernograd senza trovar resistenza e intendeva nello stesso giorno d'avanzarsi verso Buzim, la cui sottomissione era stata annunciata da una deputazione comparsa al campo. Nei villaggi perlustrati fra Peci e Vernograd si trovarono numerosi insorti feriti nel combattimento del 6. Il forte di Kladus, ancora occupato dagli insorti, fu circondato dal 1º battaglione di cacciatori.

Roma 11. L'Arcivescovo Schreiber di Bamberg fu incaricato dal vaticano di studiare la situazione riguardo all'ordinamento delle questioni religiose nella Germania e di farne rapporto. Schreiber ha già anteriormente dati importanti consigli al Vaticano riguardo alla via più pratica da seguirsi e fu perciò chiamato a Roma.

Giusta notizie attendibili il Papa, al ricevimento dei pellegrini spagnuoli, terrà un discorso politico.

Vienna 12. Il *Daily News* ha da Simla; Fu abbandonato il progetto di dare l'assalto ad Ali Musgid perchè ineseguibile durante l'ottobre, e si sostiene il piano di avanzarsi ai primi di novembre combinatamente da tre parti. Non si ha alcuna notizia dell'invito di Vicerè. Le tribù di confine continuano ad essere animate da sentimenti amichevoli.

Il *Times* ha da Pera 11: Lobanoff assicurò Savset pascià che i russi rimangono in Adriano-poli fino alla conclusione definitiva di un trattato che comprenda tutti i punti non toccati dal Congresso di Berlino.

Costantinopoli 12. I russi esigono il mantenimento dell'art. 26 del trattato di S. Stefano, d'accordo il trattato di Berlino non ha stabilito la durata dell'occupazione delle posizioni che trovansi fuori della Rumelia orientale.

Parigi 12. Dupanloup, vescovo d'Orléans, è morto improvvisamente iersera. Il generale Grant è partito per la Spagna.

Parigi 12. Un telegramma del governatore della Nuova Caledonia in data Sidney 3 ottobre annuncia che i circondari di Bulupari e Narai sono completamente pacificati e l'autorità ristabilita, ma la ribellione esiste ancora nel circondario di Bonail, le cui tribù uccisero parecchi coloni e attaccarono le proprietà. I ribelli furono respinti con grandi perdite. Il resto della colonia è tranquilla. Il governatore spera che i rifornimenti attesi prossimamente basteranno a compiere la pacificazione del paese.

Vienna 12. La *Corrispondenza Politica* dice che la Commissione stabilita dal ministero degli esteri terminò la discussione del progetto d'organizzazione provvisoria nella Bosnia ed Erzegovina. Il rimpatto dei rifugiati erzegovinesi probabilmente è diggià posto in esecuzione.

Pietroburgo 12. Greigh, ministro delle finanze, ricevette un congedo per recarsi all'estero. Il consigliere Chamchine fu incaricato dell'intervento di quel dicastero.

Berlino 12. Il Reichstag respinse con 200 voti contro 167 la proposta di Hamel di non applicare la legge contro i socialisti alle riunioni elettorali.

Belgrado 12. Il Ministero fu così ricostituito: Ristic alla presidenza e agli esteri, Leschanin alla guerra, Lazarwich alla giustizia, Mikailovich all'interno, Ivanovich alle finanze, Vasilevich ai culti.

Londra 12. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: Il Governo tedesco dichiara che non può credere all'essere della circolare turca che protesta contro la crudeltà degli austriaci nella Bosnia. I rapporti degli addetti militari sono unanimi nel constatare l'umanità delle misure militari degli austriaci.

Vienna 12. Le Delegazioni verranno convocate addi 4 novembre.

Berlino 12. Moltke trovasi ristabilito in salute.

Bismarck rispose al cardinale Nina essere egli animato dal desiderio di veder quanto prima appianata la vertenza.

Pietroburgo 12. La propaganda antidiastica, favorita in parte dalla polizia e dai giurati, prende in Russia sempre maggiori proporzioni per modo da destare i più seri timori.

Di fronte a queste mene rivoluzionarie, lo

czar si mostra inflessibile, incoraggiato a perdere nella lotta dal rigore spiegato in analogo contingente dal governo germanico; mentre lo czarevich fa il possibile per indurre lo czar a largire una costituzione.

Parigi 12. I giornali clericali annunciano che quaranta giureconsulti cattolici francesi, italiani e spagnuoli tennero il 9 e il 10 corrente riunioni a Bourges sotto la presidenza di Luciano Bruni per discutere i pericoli che minacciano gli interessi religiosi.

Madrid 12. L'*Epoca* smentisce che il conte Cuello debba ricevere un'altra destinazione.

Londra 12. Anche la Casa Heng-Galfour di Manchester, commissionari delle Indie, sospende i pagamenti. Il passivo è circa di due milioni di sterline.

Liverpool 12. Durante un grande concerto fuvi un momento di timor panico cagionato dalle grida: *al fuoco!* La folla cercò di fuggire: ma vi furono 37 morti e molti feriti.

Vienna 12. Secondo comunicazioni diplomatiche che il gabinetto avrebbe ricevute, le potenze biasimerebbero l'imprudente ed impopolare circolare della Turchia contro l'Austria, e sospetterebbe che quel documento sia stato redatto dietro istigazione della Russia.

Le Delegazioni saranno convocate il 14 novembre.

Londra 12. Regna irritazione contro la Turchia. Fece grande sensazione il ritorno dei russi nelle vicinanze di Costantinopoli sotto pretesto che questo fatto abbia avuto luogo a causa di massacri ivi avvenuti. Salisbury esige a questo proposito da Gorciakoff delle spiegazioni categoriche.

Costantinopoli 12. Osman pascià parte per Cialtaglia allo scopo di conferire col comandante di quella piazza.

Coi prigionieri turchi tornati dalla Russia si rinforzano le garnigioni di Rodosto, Silivri e Kawak, temendosi anche colà delle nuovi stragi.

L'Inghilterra fa degli arruolamenti di volontari nell'Anatolia per mandarli contro l'Asia nista.

NOTIZIE ULTIME

Napoli 13. Stanotte si è accresciuta l'attività dell'eruzione. Lo spettacolo è inoffensivo. Le lave riempiono il cratere. È probabile il traboccamiento.

Bukarest 12 Alla Camera dei deputati si impegnò vivissima discussione avendo la minoranza proposto una mozione con la quale viene rifiutata la Dobrutschia. Cogalniceanu dichiarò che la Dobrutschia fu attribuita dall'Europa alla Romania per restringere l'influenza russa e diminuire la Bulgaria. Il ministro comunicò un rapporto confidenziale di Ghika a Sturdza dal quale risulta che la Bessarabia era perduta fino dall'epoca dell'abboccamento a Reichstadt. Bratiano disse che bisogna ratificare il trattato se vuol si vedere i russi sgombrare il territorio.

La mozione della minoranza fu respinta con 78 voti contro 20. La mozione della maggioranza fu approvata con voti 83 contro 17. In seguito a questo incidente il presidente della Camera è dimissionario.

Budapest 13. L'imperatore incaricò Weiske di reggere provvisoriamente il ministero dell'interno e Tisza a reggere provvisoriamente le finanze; accettò poi definitivamente la dimissione di Szell.

Parigi 13. Per pacificare prontamente la nuova Caledonia, il ministro della marina ordinò al governatore della Conciencia di spedire a Numea due compagnie di fanteria marina e l'incrociatore *Hugon* che lasciò i mari della China. Il contrammiraglio Petit Douars partì da Tolone il 25 diretto per Numea.

Vienna 13. Un articolo della *Montags Revue*, parlando della circolare turca, dice che il rifiuto della Porta di continuare i negoziati sulla convenzione restituiscere all'Austria piena libertà d'azione, della quale però non abuserà. Riguardo all'occupazione di Novibazar l'articolo dice: «né le rimozanze della Porta, né il riguardo per le forze turche in quel Sangiacato impediranno all'Austria di eseguire le misure sanzionate dal trattato di Berlino; l'Austria su questo rapporto prenderà consiglio soltanto dai suoi interessi».

Momentaneamente non esiste alcuna necessità di estendere l'occupazione al di là dei limiti attuali, ma, avendo il trattato di Berlino dato all'Austria il diritto di tenere garnigioni nel Sangiacato di Novibazar senza condizioni, il gabinetto austriaco ne farà indubbiamente uso appena crederà opportuno».

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 12 ottobre		
Frumento (ettolitro)	it. L. 18,80 a L. 19,50	
Granoturco (vecchio)	> 13,50 > 14,25	
(nuovo)	> 10,40 > 11,10	
Segala	> 12,15 > 12,50	
Lupini	> 7,-- > 7,35	
Spelta	> 24,-- > --	
Miglio	> 21,-- > --	
Avena	> 8,-- > --	
Saraceno	> 15,-- > --	
Fagioli alpiganai	> 24,-- > --	
» di pianura	> 18,-- > --	
Orzo pilato	> 26,-- > --	
» da pilare	> 14,-- > --	
Mistura	> 11,-- > --	
Lenti	> 30,40 > --	
Sorgorosso	> 10,-- > --	
Castagne	> 5,60 > 6,--	

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870	da L. 78,65 a L. 78,75
Rend. 5 0/0 god.	

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

NOVITÀ

Calendario per 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un palmo, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scuro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'Augusta persona che è rappresentata e di cui gli italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del Giornale di Udine, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scommano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI: in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurezza

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano gratis) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale Le Touriste d'Italia a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si dà alloggio a Parigi e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiari, che si trova all'Ufficio dei Viaggi « Chiari » via Carlo Alberto N. 29 p. p. fino al momento della partenza dei treni.

Sciroppo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafia)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Fiac. piccolo colla bianca L. — .50 | Flacon Carré mezzano L. 1.—
grande , .75 | grande , 1.15

Carré piccolo , .75 | grande , 1.15

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituito a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nau-see, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisie, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molta medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerando i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro donneco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Comessati e Angelo Fabris

Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo, di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brae - Luigi Maiolo - Valeri Bellino

Villa Santina P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Monza** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunzia; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Folmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Si conserva in testiera
e garzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unita per la cura ferme
ginosa a domicilio.



Gradita a: palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tonifica e stimola i stomaci.
più debole.

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale; 100 bottiglie acqua L. 23.—
Vetri e cassa , 13.50) L. 36.50
50 bottiglie acqua , 12.—
Vetri e cassa , 7.50) 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

GLI ANNUNZI DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ.

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molto persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il Giornale di Udine, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico - morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l'imponenza e sterilità, troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la Giov.

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di L. 2.50, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetic preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di buo la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno e Nero perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. 3.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavoratura, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio lire 4.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumi.

In Udine presso il Parrucchiere Nicolò Clain in Mercato vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui n Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2,70

Alla staz. ferr. di Udine , 2,50

► Codroipo , 2,65 per 100 quint. vagoni comp.

► Casarsa , 2,75 id. id.